

Anche per numerosi dirigenti e politici regionali

Tangenti in appalti sanitari: chiesto il processo per Fitto e altri 78 indagati

BARI – Processo 'La Fiorita': chiesto il rinvio a giudizio per 78 dei 90 indagati. Si è conclusa con la richiesta della pubblica accusa (i pm Nitti, Rossi e Nicastro) l'udienza dinanzi al gup del Tribunale di Bari, Rosa Calia di Pinto. Nomi eccellenti della politica, e non solo, regionale e nazionale accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere, peculato, concussione, corruzione, falso, abuso d'ufficio e illecito finanziamento ai partiti. Gli indagati: il ministro agli Affari regionali Raffaele Fitto (all'epoca dei fatti presidente della Regione Puglia), l'editore romano Gianpaolo Angelucci (corruzione e illecito finanziamento), l'amministratore unico e il dg di Aeroporti di Puglia, Domenico Di Paola (corruzione) e Marco Franchini (turbativa d'asta); l'editore salentino Paolo Pagliaro (corruzione), il consigliere regionale Giovanni Copertino (Pdl), l'ex assessore regionale di Fi Andrea Silvestri (truffa e turbativa d'asta), e l'ex dg di Ares Puglia Mario Morlacco (falso). All'udienza, che si concluderà il 30 novembre prossimo, la Regione Puglia si è costituita parte civile. Nel 2010 saranno prescritte tutte le accuse. Il gup ha ammesso sette

imputati a giudizio con rito abbreviato e per altri cinque, compreso l'imprenditore campano Alfredo Romeo, ha disposto l'invio degli atti alla procura generale di Roma per competenza territoriale. Ha inoltre respinto tutte le eccezioni del difensore di Fitto, il parlamentare Francesco Paolo Sisto (in quota al Pdl), relative alla inutilizzabilità delle intercettazioni. Secondo la pubblica accusa, Angelucci elargì la maxi-tangente da 500mila euro, nelle casse del partito di Fitto ('La Puglia prima di tutto'), per ottenere dalla Giunta regionale, nel 2004, l'aggiudicazione dell'appalto settennale da 198 milioni di euro per la gestione di undici Residenze sanitarie assistite (Rsa). La tangente, per l'accusa, fu incassata per le elezioni regionali 2005, ma per la difesa del ministro quella somma fu regolarmente registrata. L'indagine riguarda una presunta associazione per delinquere finalizzata ad assicurare alla società barese 'La Fiorita' le concessioni dei servizi di pulizia alle Asl pugliesi. Questo, sempre secondo l'accusa, avrebbe goduto della copertura politica di Fitto.

Paolo Marella